

# Minsky, un visionario innamorato dei Colli

A 100 anni dalla nascita, l'economista americano ricordato nel convegno della Fondazione Zaninoni

Le vetrate del Salone Furlotti della Biblioteca Mai si aprono, nel pomeriggio torrido, sui colli di Bergamo. Lì si perde, ad un tratto, lo sguardo di Ester che, giunta dall'America in città per la specialissima occasione celebrativa, in quel verdeggare avrà sicuramente ricordato le estati passate proprio in Città Alta con il marito. L'economista americano Hyman Minsky, scomparso nel 1996, si era innamorato dell'Italia e indeciso se acquistare casa a Siena o a Bergamo, alla fine degli anni '80, grazie ai buoni uffici (immobiliari) dell'ex parlamentare Pia Locatelli aveva optato per Piazza

Vecchia, preferendola a Piazza del Campo. «Quando gli trovai la casa giusta, opera dell'architetto Giuseppe Pizzigoni, dissi tra me e me: missione compiuta!», svela la stessa Locatelli.

Bergamo, dopo Washington, diventò per Minsky una seconda città, e pure la sua seconda università. Entrambe gli sono state riconoscenti, concedendogli la cittadinanza onoraria post mortem, gli è intitolato un dipartimento di Economia dell'ateneo di Bergamo. Il prossimo settembre Minsky avrebbe compiuto cento anni, ma il ricordo della sua personalità e del suo pen-

siero è stato al centro dell'incontro organizzato dalla Fondazione Zaninoni, di cui Pia Locatelli è presidente.

«Rimasi folgorata dalla sua personalità, che disquisiva su tutto». Questo il primo flash scattato dalla stessa Locatelli, parte di una serie di «fotografie della memoria e dell'amicizia», che via via sono state sviluppate dai relatori. Tutti, indistintamente, prodighi nel tratteggiare le qualità di un uomo, la cui conoscenza, a vario titolo, si è rivelata essere un privilegio. «Era un uomo che praticava la *parresia* degli antichi greci, il diritto dovere di dire la verità, ed era pronto



**Alla Mai**  
Pia Locatelli, presidente della Fondazione Zaninoni, con Marco Vitale e Riccardo Leoni durante il convegno

a pagarne il prezzo», ha rimarcato l'economista Marco Vitale, che consolidò con Minsky una lunga frequentazione. «Era un uomo generosissimo e curioso, due doti che spesso stanno assieme, ma anche severamente bur-

bero con i suoi allievi e profondamente innamorato dell'America».

Si spezza la voce a Riccardo Leoni, già professore di Economia all'Università di Bergamo, che rammenta commuovendosi fin quasi alle lacrime

come «Bergamo fosse diventata per Minsky il suo "hub" per quattro mesi l'anno». A lui, alle sue teorie finanziarie, precorritrici in tempi non sospetti della crisi dei mutui subprime che sarebbe arrivata vent'anni dopo la sua morte (tanto da averne favorito una riscoperta dottrinale) è dedicato il libro *Minsky's Moment* di Piero Ferri, professore emerito di Economia dell'Università di Bergamo. «È un libro tosto, ma celebrare i 100 anni mi è parsa l'occasione strategica per scriverlo».

**Donatella Tiraboschi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA